

Transizione energetica in Italia, segnali positivi sulla sicurezza in uno scenario che richiede un cambio di passo

Al Tavolo Energy del Connact Autumn Workshop, ENEA presenta il quadro della transizione energetica italiana verso gli obiettivi 2030, dal quale emergono margini di miglioramento sul fronte della decarbonizzazione e dei prezzi dell'energia.

Bruxelles, 13 ottobre 2026 - Se la traiettoria attuale dovesse confermarsi, oltre la metà degli indicatori che misurano la transizione energetica dell'Italia potrebbe risultare non pienamente in linea con gli obiettivi 2030. È uno degli spunti emersi al Tavolo Energy dell'Autumn Workshop di Connact "Rilanciare la competitività europea", dedicato alla transizione energetica italiana e ai suoi legami con sicurezza energetica e autonomia strategica, presentato oggi al Parlamento europeo a Bruxelles. La discussione ha preso le mosse da un contributo tecnico elaborato da ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

Il quadro presentato considera 56 valutazioni relative all'avanzamento dell'Italia verso gli obiettivi della strategia europea al 2030, articolati nelle 5 dimensioni dell'Energy Union (Decarbonizzazione, Efficienza energetica, Sicurezza energetica, Ricerca innovazione e competitività, Mercato interno dell'energia e povertà energetica). Di queste, 15 indicano una traiettoria in linea con i target, 34 una traiettoria non ancora in linea e 7 progressi non ancora definitivi.

L'Energy Union è la strategia lanciata nel 2015 dall'Unione europea per trasformare 27 mercati energetici nazionali frammentati in un unico mercato integrato, sicuro, sostenibile e competitivo. Il lavoro di analisi discusso al tavolo si basa su dimensioni, target e indicatori della governance europea (i rapporti della Commissione sullo Stato dell'Energy Union, i Piani nazionali energia e clima e i relativi progress report), affiancando alcuni strumenti propri della valutazione delle politiche pubbliche, con l'obiettivo di riflettere non solo sul raggiungimento dei target ma anche sui fattori che hanno inciso sui risultati.

Sicurezza energetica. È il capitolo con il maggior numero di valutazioni in linea con gli obiettivi, con riferimento, in particolare, agli indicatori qualitativi relativi alla diversificazione degli approvvigionamenti e allo sviluppo delle infrastrutture, in primis nel settore del gas. Resta invece aperto il tema della dipendenza dalle importazioni, che nel 2025 si attesta al 74,1%, a fronte di un obiettivo del 68% al 2030. Dal confronto è emerso, inoltre, che, in uno scenario caratterizzato da eventi geopolitici globali che hanno avuto un forte impatto sui mercati energetici, molte politiche sono ancora in fase di pianificazione o attuazione, mentre hanno funzionato soprattutto le politiche prescrittive e quelle basate sulle quantità.

Decarbonizzazione. Delle 13 valutazioni considerate, 11 indicano una traiettoria non ancora in linea. Fa eccezione la riduzione delle emissioni nei settori ETS, pari a circa il -58% rispetto al 2005, in linea con la traiettoria verso il -66% al 2030. Rimane invece significativa la distanza sulle fonti rinnovabili, che nel 2025 hanno coperto il 20,3% dei consumi finali di energia, contro un target del 25,3% atteso al 2025 e del 39,4% al 2030. Ritardi emergono anche nell'impiego delle rinnovabili nei trasporti e nel riscaldamento e raffrescamento, mentre gli strumenti basati sui prezzi mostrano un'efficacia ancora limitata.

Ricerca, innovazione e competitività. Delle 7 valutazioni considerate, 6 indicano una traiettoria non ancora in linea con gli obiettivi e una non risulta al momento valutabile. Gli indicatori comprendono gli investimenti in ricerca e innovazione energetica, lo sviluppo di brevetti e nuove imprese, il saldo commerciale delle tecnologie a basse emissioni e la produzione industriale dei settori energivori, e richiamano l'attenzione sull'importanza di consolidare la competitività industriale nel percorso di transizione.

Efficienza energetica. Delle 8 valutazioni considerate, 2 risultano in linea con gli obiettivi, 4 indicano una traiettoria non ancora in linea e 2 mostrano progressi ancora in corso. Gli ambiti su cui lavorare riguardano soprattutto i consumi finali e l'elettrificazione, in particolare nel settore dei trasporti, mentre sull'andamento dei consumi incidono anche fattori esterni, soprattutto nell'industria e nella domanda di riscaldamento.

Mercato interno dell'energia e povertà energetica. Sul mercato interno, delle 12 valutazioni considerate, 4 risultano in linea con gli obiettivi, 6 indicano una traiettoria non ancora in linea e 2 non sono al momento valutabili. I progressi riguardano prevalentemente aspetti qualitativi, mentre restano margini di miglioramento sulle interconnessioni elettriche e sui prezzi dell'energia. Sul fronte della povertà energetica, la capacità delle famiglie di riscaldare adeguatamente l'abitazione mostra progressi ancora in corso, mentre i prezzi dell'elettricità e del gas per i consumatori domestici rappresentano un ambito su cui è necessario continuare a intervenire.

Il confronto al Tavolo richiamerà alcuni aspetti su cui la governance europea potrebbe essere rafforzata, tra cui il numero elevato di obiettivi e la loro gerarchia, la misurabilità di alcuni target, la distinzione tra strumenti di intervento e risultati attesi, e la prevalenza di indicatori che misurano l'attuazione delle politiche più che i loro effetti. In questa prospettiva, valutazioni di impatto ex post più sistematiche potrebbero aiutare a distinguere i risultati degli interventi dagli effetti dei fattori esterni e a individuare gli strumenti più adeguati per conciliare decarbonizzazione, sicurezza energetica e competitività.